ARCIDIOCESI DI MILANO

VEGLIA PASQUALE

*Gn 1,1-2,3a; Gn 22,1-19; Es 12,1-11; Es 13,18b-14,8; Is 54,17c- 55,11; Is 1,16-19;
At 2,22-28; Rm 1, 1-7; Mt 28,1-7*

DUOMO DI MILANO, 15 APRILE 2017

OMELIA DI S.E.R. CARD. ANGELO SCOLA, ARCIVESCOVO DI MILANO

1. Un amore tenace, ma impotente a salvare dalla morte

«All'alba del primo giorno della settimana Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba» (Vangelo, Mt 28, 1b). Questa tenerezza struggente delle Marie la conosciamo bene, perché ce la troviamo davanti agli occhi, quasi ogni giorno, nei familiari, nelle madri e negli amici delle vittime della violenza feroce del terrorismo e della guerra, ormai prassi quotidiane, insensate e disperate...

Un amore tenace, quello delle Marie di ieri e di oggi, ma impotente a salvare l'amato dalla morte, perciò sempre più schiavo della paura. O, peggio ancora, raffreddato da una sorta di terribile rassegnazione al male.

2. Voi non abbiate paura

Su questa che recentemente, a Carpi, Papa Francesco ha chiamato "l'atmosfera del sepolcro", irrompe la parola di rassicurazione definitiva di Dio: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. [...] Non è qui. È risorto» (Mt 28, 25-26).

San Pietro e San Paolo, nelle due Letture del Nuovo Testamento, registrano la conformità di questo evento alle Scritture del Vecchio Testamento. Esse, ricapitolate nelle prime quattro Letture che abbiamo ascoltato, prendono luce proprio dal loro avverarsi: «Nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni», come ci ha annunciato lo splendido e antichissimo canto del Preconio.

3. Nella notte la grande luce di Cristo risorto

I segni di questa che è la più solenne liturgia dell'anno non sono meno eloquenti delle parole: il cero pasquale richiama la colonna di fuoco che guidò il popolo eletto alla liberazione, o la stella che illuminò il viaggio dei Magi, cioè di tutti i popoli («Come ai magi la stella, a noi si fa guida nella notte la grande luce di Cristo risorto», Preconio). Ma il segno più imponente è quello del Battesimo che 89 catecumeni della nostra Diocesi – 12 sono qui fra noi – riceveranno in questa notte, nella quale noi rinnoveremo le promesse battesimali.

Fratelli, il fatto della resurrezione di Cristo è il cardine della nostra fede e della nostra vita. Tra poco, con potente sintesi, la preghiera del Prefazio ce lo farà contemplare: «Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita» (Prefazio).

Avendomi fatto conoscere «le vie della vita», non «permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione», ma «mi colmerai di gioia con la tua presenza» (cfr At 2, 27-28).

4. Portare l'amore di Cristo fino ai confini della terra

«Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete"» (Vangelo, Mt 28,7). In Galilea, là dove tutto è cominciato per voi incontrando per la prima volta il Signore, lo ritroverete vivo.

Un invito a riscoprire il nostro Battesimo, nell'incontro che ce lo ha reso attuale. Un invito, ha richiamato Papa Francesco, a «... ricevere il fuoco che Gesù ha acceso nel mondo, e portarlo a tutti, sino ai confini della terra» (Omelia della Veglia Pasquale 2014). Ogni uomo, lo sappia o no, ne ha desiderio.

The dull darkness of evil is transfigured by the light of the Risen. *Happy Easter!*

La luz del Resucitado transfigura las tinieblas opacas del mal. *Feliz Pascua de Resurrección!*

La lumière du Ressuscité transfigure les ténèbres opaques du mal. *Bonne fête de Pâques !*

Das Licht des Auferstandenen verklärt die matte Finsternis des Bösen. *Gesegnete Ostern!*

La luce del Risorto trasfigura le tenebre opache del male. *Buona Pasqua! Amen.*